Anno XLV — N. 88
Giovedì 13 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

I socialisti e i danni di guerra

Una lettera dell'on. Cosattini

Egregio Signor Direttore,

Di ritorno da Roma apprendo che un giornale locale mi attribuisce la iniziativa in seno alla Commissione di Inchiesta per le Terre Liberate di un richiamo al Governo, che avrebbe suggerito e determinato la emanazione del Decreto Legge 2 Febbraio 1922 tanto discusso.

Mi voglia, signor Direttore, consentire alcune dichiarazioni in argomento, non tanto per denunciare la falsità della notizia, quanto per richiamare l'attenzione pubblica su alcune osservazioni di elementare rilievo, che valgono ad ammonire delle conseguenze che possono derivare dalla incomprensione, delle posizione, fatta all'arduo problema del risarcimento dei danni di guerra, nel giuoco della politica generale del paese.

Qui non mi è certo lecito antecipare conclusioni, che potranno emergere solo dal giudizio collettivo della Commissione; e doveri evidenti di riserbo mi vietano di scendere a particolari. Ma certo la Commissione di Inchiesta non scoprì una novità — nè fu vittima di allucinazioni avventate — se in alcune liquidazioni di danni, pur debitamente concordate e omologate, riscontrò eccessi di valutazione; eccessi per la maggior parte dovuti alla applicazione di criteri di massima, addimostratisi erronei nella attuazione pratica delle disposizioni vigenti e per ciò poi corretti e abbandonati. Tale constatazione fu fatta con rigore d'indagine, sceverando faticosamente i casi accertati dalle infinite accuse di esagerazioni, di frodi, di collusioni, che con troppa leggerezza furono fra noi seminate a piene mani, più che per malanimo, per quello spirito particolare di sospetto, di credulità e d'invidia, che in ogni paese e in ogni tempo costituirono una delle note dominanti della psicologia di tutte le collettività atrocemente provate dal dolore e dalla sventura. Certo la messe dei casi raccolti è infinitamente sproporzionata all'abbondanza della seminagione, ma è indubitato che l'impronta spiccata di diffidenza, a cui è informato l'ultimo decreto, ha trovato propizio incentivo in questo terreno bene aiutando le tenaci prevenzioni di tutti gli organi di accertamento. Si potrebbe per ciò indurre che un poco la responsabilità del decreto medesimo ricada su noi stessi, come non si è mai abbastanza avvertito che in questo campo gli eccessi e le improntitudini di pochi sono scontati fatalmente come colpe di tutti.

Era troppo palese che gli accertamenti fatti richiedevano un intervento e si fu in base agli stessi che la Commissione prospettò la necessità «fosse consentita la revisione delle liquidazioni concordate, che risultassero lesive degli interessi del l'erario per oltre il quinto del loro ammontare», proponendo che il giudizio sulle contestazioni relative rimanesse deferito alle stesse commissioni omologatrici od all'autorità giudiziaria.

Non sta a me qui il rilevare quanto la enunciazione di tale avvertimento differenzi dalle molteplici norme introdotte nel decreto. Per quanto mi riguarda mi basta ricordare che, io stesso, nel seno del gruppo a cui appartengo, ho avanzato la proposta della convenienza di limitare la eventuale revisione alle indennità oltre le lire 50 mila e ho suggerito la costituzione di una commissione provinciale di omologazione, a cui deferire il giudizio di prima cognizione sulle domande oltre le lire 500 mila e l'appello per le denuncie inferiori alle lire 50 mila, oggi ingiustamente diniegato.

Ma guardiamo freddamente alle cose e non indulgiamo ad apprensioni, che hanno la loro precipua spiegazione nel marasma insopportabile delle procedure di liquidazione. I Veneti, sicuri della loro coscienza, debbono considerare se ogni norma, con cui lo Stato dimostri la volontà di porsi al riparo da ingiusti attacchi, non venga per sè a costituire la difesa del principio dell'obbligo dello stato al risarcimento e del nostro diritto all'indennità. Perchè io potrò essere tacciato di pessimismo, ma la conoscenza che ho dell'ambiente, mi autorizza a prospettare anche la eventualità di un attentato ai criteri di liquidazione oggi seguiti. Per porci sull'avviso basterebbe uno sguardo alle condizioni disperate della finanza e avvertire che nella Camera e nel paese la nostra causa, lungi dall'essere ovunque seguita da consensi e da amicizie, è molto spesso accolta con lo stesso sogghigno con cui un debitore molto moroso, e ahimè! troppo oberato, accoglierebbe un creditore giustamente esigente e petulante.

Rilievo questo di non poca importanza, quando si tenga presente che ancora non potè essere convertito in legge alcuno dei molteplici decreti che sono venuti gradatamente attuando, fra addattamenti e limitazioni successive, il principio di diritto pubblico, che afferma la risarcibilità del danno di guerra.

Io ritengo pertanto che la Commissione d'Inchiesta, la cui relazione costituirà indubbiamente il fondamento della discussione che in parlamento si svolgerà in materia renderà alla nostra regione un impareggiabil servizio, se nelle conclusioni a cui giungerà sgombrerà il terreno da quanto è frutto di prevenzioni e di errori, e se con ciò riuscirà ad evitare siano messi a repentaglio i criteri fondamentali del risarcimento e i principi di massima fino qui adottati ai fini degli accertamenti e delle liquidazioni. Questo però potrà avvenire solo ad una condizione: che gli interessi dello stato risultino sinceramente difesi.

Ciò detto, tengo ancora a dichiarare che occorre ancora, far intendere decisamente a tutti che il problema è ancora lungi dall'avvicinarsi alla sua soluzione. E' ancor necessario proclamare ben alto che urge una pronta accelerazione delle pratiche per le liquidazioni ed è indispensabile un chiaro programma di pagamenti di sicura attuazione. Abbiamo sete di lealtà e di verità, per quanto dure possano esserne le possibili conclusioni. Nulla ci è di più ingrato che il dover rilevare ad ogni istante la turlupinatura di troppo illusorie *promesse*. Sopratutto fu invano lamentato non sia stata data adeguata preferenza alla riparazione delle modeste fortune, nè provveduto ad una seria ricostruzione delle industrie della regione, come le gravi situazioni locali imperiosamente ingiungevano.

Io penso che sarebbe danno irreparabile se il Veneto autorizzasse l'impressione di adagiarsi in una attesa mussulmana. Ma d'altra parte si deve avere la nozione chiara di ciò che si vuole, la coscienza dei limiti in cu ivanno impostate le comuni rivendicazioni. Mentre non so guardare senza apprensione allo avventatezze di una demagogia che, facendo mostra di agitare i cenci umili rimasti senza aiuto, nella realtà si muove con finalità non sempre chiare, sotto l'impulso degli aspiranti alle più pingui indennità. Non depone certo a favore della nostra serietà politica la intonazione pseudo rivoluzionaria assunta dall'agitazione proprio sotto gli auspici del più fiero conservatorume locale. Perciò giustamente il Partito Socialista ha rifiutato di accodarsi a questo sindacalismo anarchico, di nuovo conio, la cui inconsulta eccitazione all'esercizio della violenza, per una tal causa, non può essere che guasconate e inganno.

Troppe irresponsabilità hanno ormai avuto voce in argomento. Non dobbiamo dimenticare gli eccessi, di cui fummo vittime altra volta, quando, con pregiudizio palese della causa comune innanzi alla considerazione del paese fummo portati ad agitarci perchè fosse riconosciuto titolo d irisarcibilità anche per quanto costituiva sopraprofitto di guerra. Più tardi di fronte alla proposta di effettuare pagamenti anche mediante i buoni settennali del tesoro a premio, offerti per un ammontare di quattro miliardi, fummo indotti a respingerli come carta straccia, mentre apparvero quotati in borsa al di sopra della pari poco dopo la prima emissione finita nelle casse dello stato. Temo che non abbia giovato meglio alla causa generale l'ultima spedizione dei Comitati di agitazione a Roma.

Perciò segua ognuno la propria via e pesi la proprie responsabilità. Per parte nostra non abbiamo ragione alcuna di gravarci di quelle altrui, come non ci dorremo mai di avere costantemente prospettata la visione di una politica materiata di consapevolezza e di realtà alle masse, che accompagnano col loro consenso l'opera nostra.

Udine, 12 aprile 1922.

Giovanni Cosattini

Cronaca Provinciale

Sementi a prezzo di favore

Il giornale *L'Agricoltura Friulana* pubblica:

I buoni risultati avuti l'anno scorso nella coltivazione dei granoturchi mediamente precoci hanno indotto la Cattedra Ambulante di Agricoltura a riprendere, anche per il corrente anno, alcune iniziative che valgano ad incitare gli agricoltori alla coltura di dette varietà.

Constatato che tra le varietà locali il «Gialloncino di Modeano» ha risposto ottimamente, la Cattedra procederà ad una distribuzione a prezzo di favore, di una quindicina di qintali circa, di detto seme, nel quantitativo di 20 chilogrammi per ciascun agricoltore. Il prezzo di cessione sarà in ragione di L. 45 per quintale, cioè la terza parte del suo costo reale.

A completare l'iniziativa della Cattedra, la Commissione Pellagrologica Provinciale assegnerà medaglie e diplomi a quegli agricoltori che dimostreranno di aver condotto nel modo più razionale le prove di coltivazione.

Le Camere di incubazione seme bachi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura col concorso finanziario del Ministero di Agricoltura farà funzionare per la prossima campagna bacologica numerose camere per la incubazione razionale del seme bachi.

Il giornale l'«Agricoltura Friulana» ne dà un primo elenco:

Gemona: Villa dott. Liberale Celotti-Stalis — Artegna: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli — Collalto: ex Filanda Pividori — S. Stefano di Buia: Casa Giuseppe Piemonte - Sevi — Treppo Grande: Casa Domenico Anzil — Tricesimo: Casa Masutti Antonio, via Monasteto 223 — Monasteto: Casa Primo Morandini — Colloredo di Prato: presso la Latteria Sociale — Coseano: prezzo Piccoli Umberto — Maiano: presso Nonino Luigi fu Luigi — Martignacco: presso Lizzi Giuseppe — Mortegliano: presso Vesca Giuseppe di Francesco — Grions del Torre: presso la Latteria Sociale — Savorgnan del Torre: presso Cumini Giuseppe (amm. march. F. Mangilli) — Moimacco: presso Serafini Pietro (amministrazione co. de Puppi) — Spessa: presso Gasparuti Angelo (azienda gr. uff. D. Rubini) — Soleschiano: presso Cecconelli Ottone (amministrazione co. Bearzi) — Orzano: presso la villa Pasini-Vianelli — Villanova del Judrio: presso Ballico Angelo (amm. co. de Puppi).

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari di pubblico interesse decisi nell'ultima seduta.

APPROVAZIONI

Fagagna: sussidio alla scuola di disegno — Tolmezzo: Istituzione bidello delle elementari — Grimacco: tassa bestiame — Forni Avoltri: Completamento strada Cellina — Carlino: contributo scuole di disegno di S. Giorgio Nogaro — Tolmezzo: con riserve approva la trasformazione della R. Scuola Tecnica in Ente di II grado. — Gemona: Tassa annua irrigazione — Pagnacco: regolamento polizia mortuaria — Varmo: nuova tassa cani — Udine: mutuo pagamento immediato alla Società Elettrica Friulana — S. Quirino: buona uscita agli stradini — Cividale: capitolato medico e stipendi al personale sanitario — Pontebba: capitolato levatrice — Ciseriis: Accettazione prestito di lire 50 mila senza interessi per opere contro la disoccupazione — Magnano in Riviera: Quota mutuo per lire 15 mila pel tram Tricesimo-Tarcento — Segnacco. accettazione mutuo lire 40 mila pel tram Tricesimo-Tarcento — Colloredo di Montalbano: accettazione prestito lire 200 mila per sistemazione bacino del Corno — Treppo Carnico: Rinnovo prestito lire 150 mila per lavori — S. Daniele, Coseano, Maiano, Teor, Gemona, S. Odorico e Rivolto: accettazione Mutui per la ferrovia Precenicco-Gemona — Caneva di Sacile: spesa per l'arbitrato amichevole col comune di Cordignano — Claut: mutuo lire 182, 337,70 per le scuole — Remanzacco e Andreis: tassa famiglia — Fiume Veneto: domanda mutuo C. D. P. per le scuole nuove — Buia: sussidio al Patronato scolastico —Forgaria: Mutuo lire 12.250 per danni alluvionali; tariffa daziaria — Paluzza: consorzio opere idrauliche Paluzza-Treppo-Ligosullo — Palazzolo dello Stella: mutuo pel cimitero — Enemonzo: ricostruzione fabbricati delle malghe — S. Giorgio Nogaro, Tavagnacco, Trivignano, Zoppola, Pravisdomini e Trasaghis: Preventivo 1921.

ALTRE DECISIONI

Respinge ricorso frazionista di Spilimbergo contro tassa cani — Parere favorevole acquisto fondo Vittorio Padova di Rigolato — Irricivibile un ricorso fuori termine con tro tassa esercizio S. Giorgio Richinvelda — Parere favorevole acquisto fondo stradale. Infine la Giunta rinviò la trattazione di affari dei comuni seguenti: Travesio, Ciseriis, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Moruzzo, Osoppo e Pordenone.

MANIAGO

L'assemblea del Consorzio Agrario

L'altro giorno, seguì l'assemblea ordinaria del Consorzio Agrario del Maniaghese alla quale intervennero 120 soci.

Dopo l'approvazione della relazione del Consiglio di amministrazione, quella dei Sindaci e il bilanciò del primo esercizio chiusosi il 31 dicembre 1921, si passò alle nomine,

Per acclamazione vennero eletti i Consiglieri uscenti avv. cav. G. Maddalena, De Giusti Alfredo e Maraldo Domenico, e confermati anche per l'anno 1922 i Sindaci effettivi Gaetano La Jacona, Morassi Pietro, nonchè i sindaci supplenti Mazzoli Raffaele Nisio, Zecchin Romano.

Esaurita la discussione sull'ordine del giorno il direttore della Cattedra di Spilimbergo intrattenne gli intervenuti sui principali argomenti che interessano la tecnica agricola nell'attuale stagione.

PALMANOVA

Orologiaio derubato

L'altra sera, verso le 20, l'orologiaio Giovanni Osso, per un momentaneo bisogno, lasciò il negozio. Ne approfittarono subito i ladri, quasi fossero stati... in attesa, i quali si impossessarono di una dozzina di orologi, cagionando all'Osso un danno di circa 400 lire.

PORPETTO

La popolazione contro un ladro sacrilego

L'altro giorno, verso le 12, lo scaccino Domenico Candotti, passando dinanzi alla Chiesa per recarsi a suonare il mezzogiorno, vide uscirne uno sconosciuto poscia identificato per certo Vincenzo Baglioni, il quale lo richiese della strada più breve per recarsi a S. Giorgio di Nogaro.

Il Candotti gliela indicò, e lo vide allontanarsi rapidamente. Messo in sospetto corse in chiesa e vide una cassetta scassinata e constatò che erano state rubate circa cinquanta lire. Avvertì tosto in paese e una folla di quasi duecento persone inseguì il ladro, il quale restituì al parroco, don Carlo Fabbro la somma rubata.

Intanto erano stati avvertiti anche i carabinieri di S. Giorgio che arrestarono il Baglioni, trattenuto nel frattempo dalla popolazione, in mezzo della piazza!

PORDENONE

Dove dobbiamo collocare il monumento ai Caduti?

«Un gruppo di cittadini» ci scrive:

La risposta alla domanda sopra espósta, venne data dal nostro concittadino Aldo Savio. Il monumento ai Caduti dovrebbe sorgere in piazza libera con quattro fronti ed un posto d'onore ai nomi degli Eroi.

Nell'osservare i due disegni esposti al pubblico dal nostro concittadino abbiamo notato la grandiosità che assumerebbe il Monumento ai Caduti posto in libera piazza. Non è intenzione per ora di esporre un giudizio sul valore artistico del Monumento; solo ci limiteremo ad esprimere la nostra opinione in tema di località.

L'esposizione di un progetto anonimo ha sollevato una questione delicatissima e giustamente il nostro concittadino nella sua qualità di concorrente ha creduto e voluto ribellarsi, esponendo il suo progetto con la risposta che non poteva essere più persuasiva ed in pari tempo rendendo degno di considerazione il suo lavoro. Con la semplice sistemazione nel raccordo delle due strade rileviamo due vantaggi. Il primo, rettifica la curva, migliorando la circolazione dei veicoli, togliendo l'angolo della zona prospicente al Palazzo Borsetti che è inutilizzata; il secondo renderebbe lo sviluppo maggiore di area in quella località destinata, ci sembra, a zona definitiva per collocarvi il monumento della riconoscenza.

Riferendoci al progetto anonimo, consideriamo che, disponendo il monumento in quella località addossato al muro è come impoverire il valore artistico poichè sarà privo di quella visuale richiesta dal gruppo scultoreo architettonico anche dal fatto che pochi possi separa il monumento dalla grande mole del R. Palazzo del Tribunale: in una parola «scomparirebbe» e questa ci sembra l'espressione più chiara ed esplicita.

Questo abbiamo voluto dire per la «località» e senza, ripetiamo, voler entrare nel merito artistico del lavoro ideato e progettato dal Savio. Pertanto speriamo che la questione del «ricordo ai nostri Eroi» si risolva presto e bene.

Sarebbe tempo!

Tradizionale Gara di bocce

Per iniziativa della Società «La Pace» domenica 23 corrente, alle 14, si inizierà la grande gara di bocce nei quattro splendidi stradoni dei sigg. Dalla Cia in Via Candiani. Le inscrizioni si ricevono alla suddetta trattoria e al negozio coloniali dal sig. Vittorio Panegos, Via Capuccini.

Beneficenza

Il ricavato finanziario della riuscita «Veglia Tricolore» ha beneficato due filantropiche istituzioni cittadine: alla Casa di Ricovero sono state versate lire mille e alla Colonia Alpina quattrocento.

— La conferenza Antona-Traversi fruttò a totale beneficio dell'Ufficio Onoranze lire 539.

ARTEGNA

Cose del Patronato

Ci è pervenuta notizia dal Ministero Terre Liberate che è stato concesso un contributo di lire 100 a questo Patronato scolastico del quale è presidente il sig. Decio Madussi.

Della cosa se ne era interessato l'on. Fantoni, al quale la presidenza porge pubblico ringraziamento.

Corcolo Agricolo

Domenica si radunò l'assemblea generale del Circolo Agricolo.

Il segretario sig. Leonardo Comini diede lettura del bilancio, esercizio 1921 che fu approvato ad unanimità. In seguito alle disposizioni dello statuto sociale, sono eletti a consiglieri Codaghi Francesco, De Monte Domenico e De Monte Pietro; a Sindaci, Adotti Valentino e Zossi Antonio.

ARZENE

Iniziative zootecniche

Si sono riuniti i soci della Stazione sociale di monta per l'assemblea generale, presenti il presidente Paron Francesco, il vice presidente Gri Felice, il segretraio Del Net Luigi, il co. Francesco di Prampero, il dott. Pietro Zanettini della Sezione di Cattedra di S. Vito al Tagliamento, il Sindaco e quasi tutti i soci.

Fu approvato all'unanimità il bilancio, furono discusse alcune modifiche allo statuto ed infine venne nominata una Commissione tecnica per lo sviluppo di iniziative zootecniche locali, secondo i desiderata della provincia, composta dei sigg. dott. Pietro Zanettini, co. di Prampero, dott. Mario Muratori ed il Veterinario locale dott. Clerici.

PAGNACCO

Economie amministrative e burocratica riforma dell'organico

L'amministrazione del Comune, nella seduta di domenica, ha proceduto alla revisione dell'organico del personale dipendente. Dopo lunga ed animata discussione, nella quale le simpatie personali e le preferenze ebbero più o meno a manifestarsi, l'adunanza, considerato che la riforma della burocrazia è un fatto oramai comune in tutti gli uffici che cercano di evitare spese superflue e di ritornare pel pubblico interesse grado grado allo stato anteguerra; e tenuto conto della preoccupante crisi economica in cui versa il comune (parecchie centinaia di migliaia di lire di debito) volle ispirare la deliberazione in base a sani principi di economia e di risparmio.

Decise perciò il licenziamento dell'impiegato straordinario sig. Balletti colta e distinta persona del paese, che nel 1919 venne chiamato da Genova, ove con la famiglia trovavasi ancora profugo, per reggere in via provvisoria il posto vacante di segretario comunale e che presentemente, fra l'altro, disimpegnava le mansioni di segretario della Commissione di avviamento al lavoro.

Senonchè, stridente ed inconcepibile contrasto, il consiglio, quasi per mitigare il rigore e la severità di questa deliberazione che mette ipso facto, sulla strada un padre di numerosa famiglia, pensò di accondiscendere ad alcune modeste (?!) domande avanzate dagli impiegati in pianta stabile.

Portò così lo stipendio del segretario da lire 6000 a lire 7500 annue; promosse su due piedi applicato lo scrivano, già messo comunale con licenza elementare, innalzandogli lo stipendio da lire 3000 e 5000 annue; infine aggiunse la qualifica di scrivano all'attuale messo, avente al suo attivo la licenza tecnica; ed a questi portò l'annuo stipendio da 2400 a 4 mila.

Ora, se agli stipendi di cui sopra aggiungiamo i rispettivi caroviveri, abbiamo i seguenti risultati. Segretario, lire 10812 annue, applicato lire 9236 annue — messo-scrivano lire 5980 annue.

Ecco in quale modo il consiglio ha risolto il problema economico dei suoi 3200 amministrati!

All'autorità tutoria competente lo stabilire la validità o meno della deliberazione, che a parere dello scrivente rasenta la illegittimità e pecca altresì nel merito, dato che fu arbitrariamente presa per appello nominale.

Lo scrivente, nel sottoporre i fatti al sapiente giudizio della pubblica opinione e sopratutto a quello dei frazionisti di Pagnacco interessati, ha inteso far risaltare spassionatamente la grande ingiustizia e il trattamento di cui l'amministrazione comunale del paese, così generosamente ed inconsideratamente splendida verso i suoi tre impiegati in pianta stabile, si è resa colpevole a danno di quello in servizio straordinario.

Ma la deliberazione dovrà essere riportata in seconda lettura, ed in quella circostanza, il senso di giustizia e di equità, unito alle preoccupazioni economiche del comune, non potrà disertare dal nobile cuore dell'egregio presidente, che, questa volta, non lo dubito, venne tratto in errore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro colonia marina

Per il trigesimo della morte del compianto dott. Antonio Springolo, la famiglio del d.r Pascatti A. offerse lire 100 pro Colonia Marina.

Confidiamo che tutti i cittadini vorranno concorrere a beneficio di questa Istituzione.

Nella nostra cittadina, — come si rilevava in una recente circolare — sono parecchi i poveri fanciulli per i quali la cura climatica e marina sarebbe una vera redenzione. E' impossibile provvedere a tutti, ma è doveroso pensare almeno ai casi più urgenti, pei quali detta cura si impone per la salvezza di essere predestinati a sofferenze dovute alla deficente o mancata assistenza causata dalle misere condizioni famigliari.

L'anno decorso ben ventisei di questi figlioli usufruirono della benefica cura in grazia delle oblazioni cittadine. Per provvedere con maggiore, od almeno con la stessa larghezza, necessita una forte somma di danaro, ed è quindi necessario l'appoggio materiale delle anime buone che sentono la pietà dell'infanzia derelitta e che stendono volonterose ad essa la mano.

Niuno manchi!

Questo invoca la circolare che porta le firme della signorina Emilia Barnaba e dei dottori: P. Masotti, G. Di Salvo ed M. Stufferi.

N. B. — Le oblazioni potranno essere inviate ad uno dei firmatari oppure depositate presso la farmacia del dott. G. Beggiato o presso il segretario dell'Ospedale sig. A. Montico.

Unione Esercenti ed Industriali

Il Consiglio ad unanimità ha riconfermato: a presidente il dott. Gino Beggiato; a vice-presidente il sig. Ant. Dell'Anna; a segretario: il sig. Nello Vianello; a collettore: il sig. Giac. Fogolini; e nominò a portabandiera il sig. Franc. Brusin.

Deliberò inoltre di far proprio ed appoggiare l'ordine del giorno votato dal Consiglio della Società Operaia, riguardante la costruzione di case Operaie ed il ripristino nell'Asilo Fabrici; e che l'Unione si faccia promotrice della costituzione di un Comitato pro San Vito, per dare incremento ai mercati e provocare riunioni, festività, spettacoli ecc. nello interesse della generalità dei cittadini.

Beneficenza

In morte di Filippo Trevisan, il Circolo Agrario locale offerse lire 100 pro Colonia Marina.

CAMPOFORMIDO

Corse ciclistiche

Il 23 corrente (ottava di pasqua) auspice il locale club Sportivo, si svolgerà l'attesa Corsa Ciclistica su strada (Pm. 30) per la disputa di una artistica Coppa Sportiva, medaglie d'oro e vermeille e premi di traguardo, per la quale è già assicurato l'intervento dei migliori corridori regionali. Le inscrizioni si ricevono presso il segretario del Club Sportivo. Fervono pure i preparativi per la grandiosa pesca di beneficenza, fissata per detto giorno, a favore dell'Asilo Infantile, con numerosi e ricchi doni che ancora continuano a pervenire da alte personalità e da vari enti della provincia e fuori.

Scelto concerto della Banda comunale di Basaldella e vari giuochi popolari, come assalto alle pignatte, palo della Cuccagna, Corse degli asini, Corse nei sacchi, ed alla sera fuochi d'artificio allieteranno la festa che promette riuscire sotto ogni riguardo veramente eccezionale.

TOLMEZZO

Laurea

Il giovane Lippi Emilio conseguì presso il Politecnico di Torino la laurea di ingegneria Civile. Congratulazioni al neo-ingegnere.

Per la Mostra Bovina

Per la buona riuscita della Mostra Bovina hanno offerto: Comune di Tolmezzo lire mille; banca del Friuli 100, Banca Cattolica 100; Banca Carnica 400; Banca Sconto Calligaris 100; Consorzio Agrario di Tolmezzo 300; Latteria sociale 150; Latteria sociale 150; Latteria sociale di Chiaulis 100; Cassa di Risparmio di Udine 200 e una medaglia di oro e due di argento; Istituto di Economia Montana, Cooperative di consumo, lavoro e produzione 750.

Interessi dei geometri agrimensori. Un appello ai geometri friulani pel Congresso Naz. di Roma

L'evoluzione sociale, attraverso gli avvenimenti dei tempi, determinò sempre miglioramenti alle varie categorie costituenti la società.

Ogni classe, dalla più elevata alla più modesta, ebbe sempre difeso e salvaguardato il proprio interesse e la propria dignità, da disposizioni sancite dalle leggi, e ciò per merito di pochi che intuirono questo grande beneficio e lo imposero con l'unione degli interessati.

Ma quanto dovettero lottare quei volonterosi per raggiungere l'ideale che animava la loro nobile azione. La loro incrollabile fede, il loro paziente lavoro per far penetrare nell'animo dei Gregari la convinzione che solo dell'Unione poteva germogliare il sospirato beneficio, li condusse alla Vittoria.

Tutti però non compresero l'inestimabile valore dei vantaggi conseguiti e si chiusero in una sterile apatia, o peggio ancora, uscirono dalle file per esercitare una azione isolata.

Come le pecorelle sbandate dal gregge vengono rincorse e riunite, così cercarono e cercano di fare quei capi che o per una classe di operai, o per una classe di professionisti od altro, mirano a riunire le varie forze disperse tutelandole e difendendole costantemente in qualsiasi momento.

Ben presto però molti di essi, fuorviati da cattivi consigli o da mancata comprensione dello scopo santo e generoso di chi per essi lottò e sofferse, rientrarono sotto la loro bandiera.

Ma anche in seno della loro associazione essi mantennero un atteggiamento passivo, sempre pronti tuttavia a censurare l'operato altrui, convinti che per la vita dell'istituzione basti l'azione dei capi.

Nulla di più fallace: le istituzioni si sorreggono e progrediscono soltanto con l'interessamento affezionato e continuo dei propri componenti.

Ai primi albori dell'istituzione del Collegio dei Periti Agrimensori del Friuli (1908) vi fu un momento di entusiasmo al quale fece seguito ben tosto un periodo di sconforto.

Pareva ai più che la lotta fosse immane, che mai la classe sarebbe stata presa in considerazione dal parlamento per una legge che tutelasse la professione del Perito Agrimensore.

Se la forza di volontà che arroventava l'animo di chi mirava all'altrui interesse, se la costanza, se l'amore ardente per una causa santa, si avessero affievoliti se anche questi pochi, abbattuti e vinti, avessero abbandonata la lotta intrapresa, si avessero lasciati avvincere dalle branche fatali del polipo apatico, allora addio speranze, addio meta agognata, addio unione, addio associazione di geometri!

I pionieri dei geometri però, rimasero sempre saldi sulla breccia, animati dal profondo convincimento che le cause giuste, tosto o tardi devono trionfare.

Questa loro fede, comincia a prendere forma concreta dal fatto che nei giorni 14, 15, 16, 17 del prossimo Maggio, si riuniranno a congresso in Roma, tutti i collegi dei Geometri d'Italia, per discutere i principali problemi che interessano la classe, primo fra tutti, la nuova legge che dovrà tutelare la professione del Perito agrimensore.

A tale Congresso sono invitati tutti i geometri, sieno essi inscritti o non inscritti nei Collegi, esercitanti la professione libera o presso uffici statali, provinciali, Comunali od altri.

Geometri del Friuli in piedi! Dalla Manifestazione di Roma, dovrà sbocciare il fiore da tutti ansiosamente atteso. Non mancate.

E. N.

Cronaca Cittadina

S. DANIELE

I dipendenti Enti locali del Friuli

Ecco il manifesto pubblicato da questa Associazione Mandamentale «Dipendenti Enti locali»:

Cittadini — Il Senato del Regno, questa Assemblea di uomini che non conosce bisogni umani, dopo una infinità di tergiversazioni, ha respinto il 17 marzo u. s. il progetto per la concessione della seconda indennità caro-viveri ai Dipendenti dei Comuni, nonostante che il progetto stesso sia stato per ben due volte approvato dalla Camera e avesse l'appoggio del Governo e del Relatore.

Un tale atto, che è una patente di enorme ingiustizia, poichè i dipendenti comunali hanno uno stomaco e delle famiglie al pari dei Funzionari dello Stato, non può nè deve essere accettato con rassegnazione, specialmente oggi che i funzionari Comunali sono obbligati a disimpegnare gravosi lavori statali.

Questa è la ricompensa che ci viene data dopo l'azione patriottica ed indefessa che i Dipendenti Comunali, come ha dichiarato al Senato il Ministro Peano, hanno esplicato, senza nulla chiedere, durante la guerra.

Cittadini — Gli impiegati e salariati del Mandamento di S. Daniele, anche se godono attualmente la seconda indennità caro-viveri, hanno risposto: Presente! all'ordine dell'Associazione Nazionale, deliberando di aderire allo sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti degli Enti locali d'Italia, indetto per il 12 corrente, quale atto di protesta per le volgari ingiurie pronunciate in Senato contro la classe e come prima espressione della decisa volontà che giustizia sia fatta.

S. Daniele del Friuli, 10 aprile 1922

Gita d'istruzione agraria

Domenica gli allievi del corso di agraria che ebbe luogo in S. Daniele nel passato mese fecero, accompagnati dal dott. Dorta, una visita al cantiere di forzatura delle viti innestate presso l'amministrazione Nob. Nievo di Colloredo di Montalbano. La visita riuscì oltremodo interessante e vennero ammirate le innestatrici di ultimo modello che permettono di compiere contemporaneamente il doppio taglio sia del porta innesto che della marza. Vennero eseguiti quest'anno 100.000 innesti dei principali vitigni coltivati nella zona.

Tiro a segno

Domenica 30, avranno principio le esercitazioni di bersaglio per il primo periodo di tiro ordinario annuale e che saranno continuate senza interruzione nelle ore 13 e mezza alle 17 e mezza dei successivi giorni festivi fino a totale compimento delle otto lezioni regolamentari.

I tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno.

Danni guerra

Il delegato Mandamentale del Comitato danni di guerra, dopo compiute le necessarie indagini, ha inviato il seguente telegramma al presidente provinciale:

Presidente Comitato provinciale danni guerra, Udine.

«Insisto per urgente pagamento danni minorati guerra. Ho nuovamente accertato che numerose denuncie attendono tuttora saldo e trovansi depositate uffici.

Riservomi presentare Comitato elenchi completi per intero mandamento. Prego ottenere immediata rigorosa applicazione legge. Delegato Mandamentale **Ronchi**.

CIVIDALE

Onorare beneficando

Alla Direzione del Giardino infantile la sig. Angelina ved. Bernardis, ha offerto lire 5 in morte di Vincenzo Baldassi. Alla Congregazione di carità in morte del suddetto, Strazzolini Feliciano 5.

Alla locale sezione dell'Opera Nazionale per Assistenza degli Orfani di guerra 50; in morte di Baldassi Vincenzo, Angeli Umberto 5.

Lo sciopero dei dipendenti com.

Compatta riuscì la dimostrazione di protesta da parte dei dipendenti Comunali per l'opposizione da parte del Senato al secondo caroviveri. Nessun comune del mandamento ha mancato all'appello; tutti erano rappresentati alla riunione assieme al loro direttore didattico.

Il presidente dell'Associazione mandamentale illustrò lo scopo della protesta, che è sola contro il senato e non contro le amministrazioni comunali. Dopo qualche discussione, fu approvato l'ordine del giorno già pubblicato, e si votò pure altro ordine del giorno per dichiarare uno sciopero generale fino al raggiungimento dei propri diritti.

Teatro Sociale

Sabat oal Teatro Sociale si inizierà un corso di rappresentazioni cinematografiche straordinarie, desunte dalla collana dei romanzi di Emilio Salgari.

Le rappresentazioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

CASARSA

I funerali del co. de Concina

Ieri mattina seguirono in forma solenne i funerali del compianto co. dott. Leonardo de Concina, pro Sindaco di Casarsa. Vi parteciparono l'intero paese e le rappresentanze tutte e la giunta ed il consiglio comunale al completo.

Numerosissimi gli intervenuti dal di fuori. Innumerevoli le corone di fiori freschi che precedevano la bara. Reggevano i cordoni il co. on. Gino di Caporiacco, co. Pilosio, co. dott. G. B. Burovich, dott. Antonio Zotti, nob. Alessandro del Torso, signor Morello sindaco di Casarsa.

Seguivano immediatamente la salma i figli: conti Pietro, Daniele e Cecilia del Torso.

L'interminabile corteo, dopo le esequie nella chiesa arcipretale, accompagnò la salma al Camposanto, dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

PORDENONE

Sciopero dei «dipendenti»

Lo sciopero dei funzionari e dipendenti degli Enti pubblici di tutto il circondario è riuscito completamente. Tutti vi parteciparono.

Alle 10 nella sala dell'Albergo Centrale si tenne il comizio. Vi partecipò in bel numero anche il sesso femminile.

Parlarono sul significato della agitazione, applauditi, il presidente dell'Associazione Circondariale sig. Antonino Basso, segretario di questo Comune ed il segretario del Comune di S. Quirino Puiatti. Si votò un ordine del giorno e quindi alle 12 grande numero di soci scioperanti si riunirono a banchetto, dove, dimenticando il pericolo che corre una parte del loro stipendio, cordialmente trascorsero qualche ora.

Gara motociclistica

Domenica, 16, dalle ore 12 in avanti, transiteranno per Pordenone i motociclisti concorrenti al Gran Premio dei Cantauri, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» e dall'Unione Ciclo-Auto-Moto di Milano. Il servizio d'ordine ed il controllo a timbro, è stato affidato all'Unione sportiva Pordenonese, la quale invita i soci che desiderassero prestare la loro opera, a presentarsi alla sede sociale, venerdì sera, 14 corr. alle ore 20 per le necessarie istruzioni.

CORDOVADO

Mercato mensile

Il mercato mensile fu riattivato ieri con ottimo esito.

Alle 14 furono estratti i premi.

Il primo premio, categoria concorrenti al mercato, consistente in un vitello del valore di lire 600 fu vinto col n. 433.

I premi destinati a coloro che concorsero con maggior numero di bovini furono assegnati rispettivamente:

di lire 150 al signor Odorico Sante di Ramuscello — di lire 160 diviso fra i signori Bot Luigi fu Domenico e Sclabaz Antonio di Cordovado — di lire 50 al signor Giusti Secondiano pure di qui.

Furono pure assegnati tre premi ai mediatori che conclusero il maggior numero di contratti: 1. di lire 50 fu dato al signor Luchesi Giacomo di Zoppola — 2. di lire 30 al signor Sandron Isidoro di Fossalta di Portogruaro — 3. di lire 20 al signor Francesi Francesco di Dolo.

TRAVESIO

Il Sindaco

Con unanime votazione è stato nominato sindaco del Comune di Travesio, l'egregio signor Lucco Umberto che da vari mesi copriva la carica di assessore anziano facente funzioni di sindaco. L'eletto ha 26 anni.

Per la scuola di disegno

La locale Cooperativa di lavoro per desiderio di alcuni soci ha iniziato pratiche per devolvere il dividendo del 1921 di circa lire 22 mila per la creazione di una scuola di disegno d'arte e mestieri.

La corona ai Caduti

Per il giorno 25 maggio la colonia di Travesio dimorante a Venezia per iniziativa di Davide De Anna verrà a deporre una corona di bronzo, opera del prof. Cigolini, al monumento eretto alla memoria dei caduti in Travesio.

Il paese prepara festose accoglienze alla colonia veneziana.

Nuova costruzinoe

Nella bella piazza di Travesio alla destra del torrente Cosa, non lontano dal ponte da poco inaugurato, sta per sorgere il palazzo della Società Operaia su disegno dell'ing. De Rosa.

La nuova bella costruzione non è ben accetta perchè la località ove essa sorge non sembra la più adatta.

MARTIGNACCO

La Cooperativa

La nostra ottima Cooperativa di consumo, va raccogliendo sempre più le simpatie del paese, grazie all'ottimo suo funzionamento.

Un nuovo socio benefattore, il sig. G. B. D'Orlando ha versato alla Cooperativa l'importo di lire 500.

MOIMACCO

Pro monumento ai Caduti

Si è qui costituito un Comitato per la erezione di un monumento ai caduti in guerra. Detto Comitato, oltre alla raccolta di offerte, sta organizzando per il giorno 30 corr. una pesca di beneficenza che promette fin da ora un esito brillante.

RIVIGNANO

La morte dell'on. Solimbergo

Dolorosa impressione ha destato la notizia telegrafata da Roma della morte dell'on. Giuseppe Solimbergo, l'illustre nostro concittadino che alla vita pubblica dedicò tutta la sua vita.

E' morto quando era in procinto di far ritorno al paese natio! All'ottima famiglia Solimbergo le più vive condoglianze.

Lo sciopero-protesta

Tutti i municipi del mandamento rimasero chiusi e tutti i dipendenti si raccolsero a comizio a Rivignano nell'ampio Salone Raffin, gentilmente concesso.

Il Presidente della Sezione mandamentale, cav. Limena, portò il saluto alla numerosa assemblea, spiegando poi il significato dello sciopero.

Parlarono quindi il vice-segretario di Latisana, sig. Gobbato ed il segretario di Ronchis, sig. Fortunati.

Per acclamazione fu votato il telegramma protesta, unico per tutte le sezioni d'Italia, al presidente del Consiglio dei ministri.

Il Sindaco di Genova alle donne udinesi beneauspicanti.

Dicemmo ieri del Messaggio inviato dalle Donne udinesi, col tramite del Sindaco di Genova, per auspicare un risultato felice alla Conferenza internazionale pel risorgimento dell'Europa.

Pervenne oggi il seguente telegramma di gradimento da parte del Sindaco di Genova:

«*Signora Giuseppina Ferrandini*
UDINE

Ringrazio Comitato Donne udinesi saluto augurale inaugurazione conferenza internazionale Genova.

Sindaco: BRICCI ».

Ah quel povero Pitacco!

Dobbiamo ritornare sulla circolare del Sindaco di Trieste, dott. Pitacco, «Sindaco di altri tempi» lo abbiamo chiamato ieri: e troviamo di confermare oggi. Nè, veramente, troviamo che sia da meravigliarsi, se egli è di altri tempi: eletto a capo di una città che sospirò per tanti anni il ritorno in grembo alla propria famiglia italiana, egli sente ancora l'entusiasmo del ritorno avvenuto e si illude che la migliore prova di questo sentimento consista nel compiere ciascuno il proprio dovere — al quale chi sciopera si sottrae.

Perciò egli apprese «con vivo rammarico» lo «sciopero di protesta di 24 ore» che «una parte degli insegnanti delle scuole popolari e cittadine» (di Trieste, intendiamoci, che non succedessero equivoci!) avrebbero attuato ieri. E il buon Sindaco dott. Pitacco, tanto buono da occuparsi unicamente della Scuola forse perchè timoroso che l'esempio dei maestri possa avere qualche influenza sull'educazione degli scolari, quel povero Sindaco proseguiva — con la più ingenua franchezza:

«Deploro vivamente il fatto, so«pratutto perchè è doloroso e da «nulla giustificato, che in queste «competizioni d iclasse debba es«sere coinvolta e trascinata la scuo«la, la quale tanti e tanti gravi dan«ni ebbe a subire per varie circo«stanze; la quale dovrebbe per la «gioventù che vi concorre e che i «genitori le affidano, per l'istruzio«ne e l'educazione, essere palestra «di ordine, e dovrebbe tentare con «ogni sforzo, a ripristinare anche «in essa il senso della disciplina, «con riguardo pure alla gravità del«l'ora che attraversiamo».

Ah non così i Sindaci dei tempi nostri — il Sindaco di Udine per esempio, o gli altri sindaci del Friuli! Il silenzio è d'oro, massime quando la parola granca ed aperta può riuscire sgradita. E non così il presidente della Deputazione Provinciale, del quale si dice anzi che abbia approvato lo sciopero, ch efece tener ieri chiusi tutti gli uffici della Provincia — perfino l'ufficio del lavoro, sulla cui porta chiusa leggevasi: «Oggi sciopero».

Non sappiamo ancora se la Sezione locale della Tommaseo si sia, in questa occasione, informata alle decisioni delle altre (Trieste, Roma, ecc) e del Consiglio centrale — decisioni contrarie allo sciopero; finora, anche la Tommaseo di Udine ha taciuto e tace.....

***

Altra gente ingenua, sempre a Trieste: i maestri fascisti e quelli aderenti alla Sezione della Nicolò Tommaseo, nonchè le maestre inscritte al Gruppo femminile nazionale, i quali fecero scuola anche ieri. Essi si schierarono contro lo sciopero, considerandolo «inopportuno, contrario agli interessi del paese e contrario al decoro della città!? .... Anticaglie.

Ora abbiamo «la classe» e gli «interessi di classe», altro che storie!

***

Constatiamo con piacere che anche il «Giornale di Udine» è del nostro parere; che cioè non occorresse fare sciopero il quale, se mai, danneggiò soltanto i cittadini; e che il comizio — ed anche più di uno, se volevasi, e per più giorni, si poteva tenere nelle ore del dopo scuola e del dopo ufficio e scagliare tutti i fulmini contro il Senato «che non conosce i bisogni umani».

Il censimento e le abitazioni

Come è noto il censimento, oltrechè censire le persone, ha anche censito le abitazioni.

Secondo alcuni dati ultimi, le abitazioni, nel Comune, salgono a 9981 delle quali 411 composte di una stanza; 1329 di due ambienti; 2100 di tre; 2328 di quattro; 1216 di cinque; 1163 di sei; 1434 di 7 e più ambienti.

Al pian terreno abitato 2429 inquilini in 534 abitazioni; ad un piano superiore al terreno, inquilini 9917 in 2483 abitazioni; in più piani 43616 inquilini in 6946 abitazioni; in sotterranei e soffitte inquilini 77 in 18 abitazioni.

Alla data del censimenti erano 125 locali vuoti, dei quali 53 affittati e non ancora occupati e 72 disponibili.

Inoltre 3490 ambienti erano destinati ad uso commerciale o industriale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero — In sostituzione di corona in morte del co. Leonardo de Concina: Antonio de Pilosio 100.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Lina Lainati Fracassetti: Maria e Bianca Angeli 10.

Congregazione di Carità — In morte: di Rina Chiesa Sermann: Massarutto Angelo 10 — di Spizzamiglio G. B. e della signora Badini, Massarutto Angelo 10.

I CONCORSI
della Soc. Filologica Friulana

Abbiamo già ricordato i quattro separati concorsi pubblici indetti dalla Società Filologica Friulana: 1. per una poesia friulana; 2. per una breve prosa friulana; 3. per un componimento scenico friulano; 4. per un coro friulano a tre o quattro voci scoperte.

Tutti i componimenti dovranno essere originali ed inediti.

Primo criterio di scelta, nei riguardi della lingua, sarà l'uso della più schetta parlata friulana, anche nelle sue varietà meno note, scevro da atteggiamenti letterari; e per il coro, la sua conformità, largamente intesa, al carattere tradizionale della villotta friulana, tanto per la melodia come per l'armonia. Il canto potrà essere scritto così per sole voci maschili o femminili, come per voci dispari. Non importa che le parole (friulane) del coro siano inedite. Nessun altro limite di metro o d'argomento posto ai concorsi.

I lavori saranno da spedirsi o consegnarsi alla Società Filologica Friulana presso la Biblioteca Comunale di Udine, con l'indicazione di un recapito per l'eventuale restituzione. I manoscritti dovranno essere facilmente leggibili e non porteranno altra indicazione che un motto ripetuto sopra una busta chiusa, dentro la quale si troveranno il nome e l'indirizzo dell'Autore. Dopo che le Commissioni (due: una per i componimenti letterari e una per il coro) avranno espresso il loro giudizio, saranno aperte soltanto le buste recanti il motto delle opere prescelte. I giudizi delle Commissione sono inappellabili.

Agli autori delle poesie, delle prose, delle scene, dei cori prescelti il Consiglio direttivo della S. F. F. assegnerà una medaglia ricordo, come riconoscimento della cooperazione prestata, al fine che, fra altro, la Società si propone di incoraggiare la rinascita delle forme più significative dell'arte regionale.

***

In altri campi la Società Filologica esplica la propria attività, e fra essi, il campo della toponomastica, per il quale lavora una apposita commissione, raccogliendo tutti i nomi locali, non soltanto di monti, fiumi, borghi, villaggi, casali, case sparse, ma anche — ed anzi questo è il lavoro più importante e fruttuoso, il nome degli appezzamenti di terreno, di rivoletti, acquitrini, fosse ecc.

Il lavoro di raccolta dei toponimi non è certo uno dei più leggeri e divertenti; occorre tempo, oculatezza, paziente e tenace diligenza; e questa a noi friulani non deve mancare.

Al prossimo nono Congresso geografico dobbiamo presentarci con un gruppo di Comuni la cui raccolta deve essere completa, ordinata in ogni sua parte, e così saremo d'esempio al lavoro che dovrà compiersi nelle altre regioni d'Italia.

Ma bisogna che tutti coloro cui interessa lo studio del Friuli, coadiuvino la Commissione che ha la sua sede presso la Società Filologica Friulana e ad essa si rivolgano per chiarimenti e opportune notizie, si offrano come raccoglitori, oppure indichino persona che seriamente possa occuparsene. (Incaricato di rappresentare la Commissione per la toponomastica presso la sede della Società è il dott. Pietro Someda De Marco, che si tiene a disposizione dei volonterosi).

Sarà un motivo di fierezza per noi il poter dare allo studio storico-glottologico un monumento toponomastico tale da non farci demeritare della precedenza che ci onora, votata all'VIII Congresso Geografico d'Italia, tenutosi l'anno passato in Firenze.

Ancora sui cambiamenti di nome per alcune vie

Egr. sig. Del Bianco,

M'associo di cuore alla protesta dell'«abitante di Via della Posta» nel deplorare il progettato cambiamento di nome ad alcune delle nostre vecchie vie (borghi e contrade) cittadine. Non solo; ma oso esprimere il voto di poter vedere, in tempo non lontano, ribattezzate, almeno in parte, coi loro veri nomi quelle vie e quelle piazze che negli ultimi decenni ebbero la sorte di dover subire cambiamenti che oggi tanti udinesi deprecano.

Si tratta comprendo bene, di un passo... indietro; ma un passo che se l'attuale amministrazione saprà fare, potrà dirsi coraggioso e degno di plauso.

Con distinta considerazione

dott. *G. B. C.*
nassût e cressût in Borgh
di Villalte, donge 'l Maran ».

***

Fra le altre osservazioni, ci si manda pur questa: «In qualunque città e borgata d'Italia si vada, e perfino nelle più minuzose, noi troviamo dappertutto ripetuti gli stessi nomi per le contrade e per le piazze. Firenze, forse, conserva ancora il maggior numero dei suoi vecchi nomi storici, benchè abbia anch'essa ceduto alla moda.

Ora non ci sembra che questo dia per risultato una monotonia esasperante?.... Ad ogni modo, vi sono parecchie vie nuove: si diano a quelle i nomi nuovi, e si lascino ai vecchi borghi e alle vecchie contrade i nomi che *ab immemorabili* essi portano.

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE.

Abbiamo annunciato come alla autorità comunale fosse pervenuta richiesta per il cambiamento di denominazione a via Villalta e alle nuove vie battezzate con nomi di paesi.

Radunatasi, martedì la commissione questa dopo lunga discussione decise di esprimere al Consiglio Comunale un voto di massima, perchè non siano portate innovazioni nella denominazione delle vie, ma soltanto si dia degno posto ad alcune date e nomi ricordanti i fatti e gli uomini più gloriosi della recentissima guerra, denominando via della Posta, od un tratto delle attuali vie dei Teatri e Felice Cavalotti ed altre, a Nazario Sauro, a Cesare Battisti, al Piave, Vittorio Veneto ecc.

IL DONO DELLA REGINA MADRE
per la Fiera di Pasqua

L'on. Girardini ha ricevuto un telegramma dalla dama d'onore di S. M. la Regina Madre, nel quale si annuncia che l'Augusta Signora ha inviato un magnifico dono per la pesca di beneficenza pasquale consistente in un artistico gruppo di bisquits.

Premi ed elargizioni per la Fiera

Prenotazioni importanti si succedono di partecipazioni al mercato tradizionale di S. Giorgio. La fiera come consuetudine gode dell'appoggio della cittadinanza ed offerte cospicue continuano a pervenire al Comitato ordinatore.

Tra le ultime si nota quella ragguardevole della benemerita nostra Cassa di Risparmio che offrì duemila lire; poi lire 200 dei fratelli Delser, 200 della Ditta Daniele Camavitto e 50 della Ditta Degani e Della Martina.

Le medaglie destinate per i concorsi vennero finora dai seguenti: medaglie d'oro: Pietro Pitorifito, Cita Ernesto — Medaglie d'argento: Unione agenti e impiegati, Cosmi Attilio, Camera Commercio (due) Virgilio Mattiussi, Federico Fioritto, cav. prof. Flavio Berthod, Aldo Scarpa, Ettore Rigo, Giovanni Blasoni, Fabbriche riunite gasose, Fratelli Bisattini, Italo Mora, Guglielmo Mazzaroli, co. Cornelio Frangipane, avv. Alceo Baldissera, geom. Giuseppe Diana, Achille Morassutti, avv. Michele Buono, Giuseppe Colautti.

Inoltre dal governo, mediante lo autorevole appoggi odel co. Cornelio Frangipane è stata assicurata la offerta di medaglie d'oro e l'intervento alla fiera di una commissione speciale dell'ispettorato ippico, per l'acquisto di puledri per conto del governo.

Si prevede che il contributo da parte delle ditte e specialmente degli esercenti, continuerà ben comprendendosi, la importanza della fiera tradizionale, che annualmente reca notevole vantaggio al movimento cittadino ed all'industria ippica.

Il comitato ordinatore si radunerà domani venerdì alle ore 17.30 nella sala gentilmente concessa dalla Federazione Industria e Commercio, per coordinare definitivamente le modalità delle gare e delle mostre.

Due altri arresti per l'affare del formaggio.

Il maresciallo dei carabinieri signor Zanini, continuando le indagini per il furto dei formaggi avvenuto ieri alla latteria di Blessano, ha arrestato in via della Posta due loschi figuri, certi Ferruccio Giorgi di Cesare di anni 24, da Sesto Fiorentino e Legaria Vincenzo di Domenico di anni 27 da Seminario di Reggio Calabria.

I due erano indiziati di aver partecipato al furto, salendo a porta Poscolle sul camion del Pelizzoni, diretto a Blessano, e sul quale si trovavano ormai l'Aita Antonio e il compagno ancora sconosciuto.

Il Giorgi e il Legaria, messi a confronto col Pelizzoni finirono per confessare. Indosso al primo furono sequestrate lire 5.60 e al secondo 1.20. Come vivessero e cosa facessero a Udine, non fu possibile saperlo. Si trovavano però da parecchio tempo, e.... non seppero e non vollero neppure dire dove alloggiassero.

Candendo dal tram

Il ragazzetto Rodolfo Tonini iersera è caduto dal tram producendosi la frattura della clavicola sinistra. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Cronaca Sportiva

Gran premio dei Centauri

La «Gazzetta dello Sport», indice e organizza, con la collaborazione dell'Unione Ciclo Auto Motociclistica, una gara motociclistica di gran fondo (Km. 1150) in due tappe, che si svolgeranno il 16-17 aprile sui percorsi Milano-Trieste e Trieste-Salsomaggiore.

La prima tappa tocca anche Udine e quivi sarà stabilito un controllo orario. Dalla nostra città i concorrenti, provenienti da Codroipo e diretti a Cividale e S. Pietro, transiteranno domenica 16.

La gara è di grande importanza e suscita molto interesse negli sportivi locali.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci scrive da Roma in data, 8:

Federici Pietro, maggiore nel 7. alpini, è trasferito al 9. alpini.

Fresura Alessandro, capitano nel 7. alpini, è mantenuto in servizio attivo a sua domanda, come invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma.

De Palma Francesco capitano nel 1. Fanteria, è assegnato al Ministero della Guerra.

Maccario Matteo, capitano nell'8 alpini assegnato al comando settore Udine, al 7. alpini.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati Albarella Giuseppe del 2. Fanteria, al 63. Fanteria; Molinari Stefano dall'8. alpini al 3. alpini.

Connas cav. Nicola, colonnello medico direttore dell'ospedale militare principale di Udine, è esonerato da tale carica sopradetta e nominato direttore di sanità militare del corpo d'armata di Trieste.

Saggini cav. Enrico, tenente colonnello medico all'ospedale militare principale di Udine, è nominato direttore del medesimo.

Schenato Giovanni tenente di fanteria di complemento del distretto di Vicenza, deposito 8. alpini, è promosso capitano.

Capellari Lorenzo tenente di complemento del distretto di Sacile, deposito 8. alpini, è dispensato servizio attivo permanente ed è promosso capitano di complemento.

Urbano Urbani, tenente di complemento del distretto di Napoli deposito 8. alpini, ha rinunciato al suo grado dal 1. dicembre 1921.

Il bollettino porta infine un breve elenco dei premiati al valore militare. Tra questi figura il nome di Gregori Alessandro, capitano nel 7. alpini, che ha ottenuto la medaglia di bronzo.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Ad un funzionario dell'Intendenza

Il personale dell'Intendenza di Finanza ha offerto una bicchierata al cav. uff. Guido Fabrocini del Ministero del Tesoro, capo reparto di ragioneria della prima sezione staccata incaricata della liquidazione dei danni di guerra, in occasione del suo richiamo presso l'amministrazione centrale.

Il personale ha dato in questo lieto simposio un caldo benvenuto al dott. rag. Venturi che è stato destinato a sostituire l'egregio funzionario partente.

TEATRO SOCIALE
« MADAMA BUTTERFLY »

Ad un anno di distanza dalla sua ultima comparsa sulle scene del nostro «Sociale», *Madame Butterfly* è stata riprodotta ieri sera in una riuscita edizione ed ha avuto liete accoglienze da parte del pubblico convenuto assai numeroso per rendere la gradita opera del Puccini.

Il profondo senso di umanità sgorgante dall'opera ha saputo ancora una volta suscitare fremiti di commozione e di entusiasmo ed ha guidato l'opera in porto con un lusinghiero successo.

A colmare le non poche lacune dello spartito è intervenuta ieri sera Bina de Marchini, artista superiore, cantante deliziosa, che con arte squisita ha saputo dare la più vibrante incarnazione alla dolce e tragica eroina del dramma giapponese. Essa ha messo la cura più amorosa nel dare risalto ai vari momenti lirici e ai momenti di commozione della musica pucciniana; essa ha cantato con la maggiore limpidità, con espressione e sentimento, con voce fresca; squisitamente timbrata; ed ha vissuto con tale intensità la vicenda della delicata e tremante «Cio-cio-san», da trascinare il pubblico all'entusiasmo più schietto.

L'entrata col corteo nuziale, il duetto d'amore, l'ansia dell'attesa, la lettura della lettera, la tragica morte, tutto infine, ebbe dalla geniale protagonista, palpito di vita; espressione, verità umana.

Il tenore Tino Capuzzo, artista così caro al nostro pubblico, possessore di un organo vocale robusto, simpatico ed esteso, recò un contributo preziosissimo; e per la sua azione scenica sempre vigile, composta ed espressiva plasmò un «Pinkerton» che non teme confronti.

Una «Suzuky» eccellente fu la signora Manarini; un buon console il Santolini.

Bene a posto il Sandrini nelle parti di «Bonzo» e di «Yamadori», e il Giunta (Goro).

Nella breve parte seppe farsi apprezzare vivamente il coro, che dovette bissare il finale del secondo atto. Una lode sincera vada all'esimio maestro istruttore del coro, sig. Giuseppe Caleffa.

Alla concertazione dell'opera accudì con grande amore e pari coscienza artistica il bravo cav. Giovanni Zuccani, il quale seppe ottenere un'ottima fusione tra le voci del palcoscenico e quelle della orchestra; e da questa, sempre attenta e disciplinata, buoni effetti di colorito e di espressione.

Decorosi gli scenari e il vestiario. Particolarmente ammirati i ricchi costumi della protagonista.

Gli applausi fioccarono frequenti a scena aperta; ed alla fine di ciascun atto poi si vollero ripetute volte alla ribalta gli esecutori principali, cui si unì il maestro concertatore.

Questa sera, seconda rappresentazione di «Butterfly».

Sabato prima rappresentazione di «Tosca», della quale si annuncia pure una edizione pregevolissima.

C. Cr.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
(Udienza dell'11 corrente)

Presidente cav. Dolce P. M. avv. Rizzi.

Una rapina

Iersi si è svolto il processo contro Pittonet Felice di France co, di Gradisca di Sedegliano, imputato di avere nella notte del 21 ottobre 1919 in località Campat di Valvasone, in unione ad altri non identificati, sparato alcuni colpi di arma da fuoco contro le persone accorse nella suddetta località, mentre essi si impossessavano e trasportavano materiale della ditta Bortolotti, di un valore di lire 4 mila.

L'imputato ha cercato di scagionarsi; ma il P. M. ha sostenuto validamente l'accusa.

Dopo l'escussione dei testi, ha pronunciato l'arringa l'avv Bertacioli.

I giurati hanno ritenuto il Pittonet colpevole di furto a mano armata, negandogli il beneficio del valore lieve e delle attenuanti. Il presidente lo ha condannato ad anni 2 mesi 6 di reclusione e ad 1 anno di vigilanza speciale.

Il Pittonet è detenuto dal 23 novembre 1920.

Revisione di un processo

Il Tribunale Supremo di guerra e Marina, con sentenza di revisione del 6 corrente ha modificato in favore del sergente dell'8. alpini Morassi Eugenio da Cercivento, la sua condanna di 20 anni di reclusione ordinaria riducendola a 5 anni di reclusione militare. Il Morassi conseguentemente verrà posto in libertà per effetto dell'amnistia.

Corte d'Appello di Venezia
Appropriaz. di 50 mila lire non provata.

Il Tribunale di Udine, con sentenza del 2 aprile, condannava Francesco De Tommasi Chirizzi a due anni di reclusione per essersi, nella gestione smercio vini in Udine e Pordenone per conto della ditta Scippa di Novoli, appropriate lire 50 mila.

Con sentenza 11 ottobre 1921 la Corte di Appello annullava tale sentenza, ordinando una perizia e ridiscussa la causa la Corte medesima pronunciò sentenza di assoluzione del De Tommasi Chirizzi per non provata reità, ordinando la sua scarcerazione. Egli era detenuto da quattordici mesi!

Il Papa, l'Arcivescovo di Genova e l'on. Facta.
Continuano a Milano le dimostrazioni d'entusiasmo al Re

Scambio di lettere

GENOVA, 12. — L'Arcivescovo Mons. Signori trasmise al nostro primo ministro on. Facta copia dell'autografo di Papa Pio XI, a lui diretto in occasione della Conferenza; autografo al quale il nostro primo ministro, con parole di alto e doveroso rispetto aveva accennato nel suo discorso inaugurale.

L'Arcivescovo accompagnò l'autografo con una letera nella quale dice di confidare che sarà di grande conforto all'on. Facta di sapere che mentre tanti illustri personaggi si riuniscono per discutere gli alti problemi della pacificazione del mondo, i fedeli, con a capo il Sommo Pontefice ed i vescovi, si raccolgono nelle chiese a pregare. L'arcivescovo conclude facendo fervidissimi voti affinchè l'on. Facta, con l'aiuto di Dio, possa avere dinanzi al mondo ed all'Italia l'alta gloria e il merito di far rifulgere sulla povera umanità la auspicata concordia che affratelli i popoli e li rimetta sul cammino del lavoro, del progresso della civiltà.

L'on. Facta rispondeva immediatamente, affermando di accogliere con la più viva riconoscenza la lettera sua e la copia dell'risalto papale, e soggiunge:

«Nel trasmettermi questi documenti, nei quali sono raccolti fervidi auguri e vive esortazione, V. E. esprime anche il pensiero che la nostra Patria diletta possa avere la fortuna e la gloria di dare un contributo efficace al raggiungimento di quella concordia che deve segnare per i popoli il termine di infiniti dolori e il principio sereno di fratellanza. Questo altissimo pensiero costituisce certamente la ragione della conferenza che la illustre e gentile città di Genova accoglie in questi giorni e non vi è dubbio che, come Ella ben dice, essa non possa essere di conforto e di incitamento a quanti dedicano la loro opera al grande ideale della pace. Invio pertanto alla E. V. i miei sentimenti di profonda gratitudine per il contributo che con sì grande utilità viene portato al bene della umanità e per la comunicazione fattami con tutta cortesia ».

Come procede il lavoro

Il lavoro della Conferenza procede a piccoli passo. Siamo ancora al principio: alla nomina delle Commissione e sottocommissioni di studio. Furono ieri costituite la terza e quarta commissione. Nella terza (quella economica) fu chiamato a presiederla il sig. Colrat sottosegretario di Stato alla presidenza francese; nella quarta fu nominato presidente il signor Theunis, presidente del Consiglio Belga.

Non mancano di far la loro comparsa divergenze ed anche rivalità; ma sono tosto infrenate e sopite... almeno finora. Così nella terza Commissione i delegati ceco-slovacchi e polacchi si opposero ad una proposta ungherese. Fu deliberato, come il giorno prima per altre Commissioni, la nomina di una sottocommissione per un lavoro del tutto preliminare ed a farne parte (oltre i delegati delle cinque potenze invitanti, della Germania e della Russia) furono nominati i rappresentanti degli Stati seguenti: Jugoslavia, Svizzera, Norvegia, Lettonia e Olanda.

Nella quarta Commissione, (trasporti) fu deliberato di costituire una Sottocommissione per stabilire il programma e per studiare la distribuzione del lavoro: sottocommissione eletta con le medesime formalità e proporzioni delle altre.

E taciamo della formazione di altre sottocommissioni di studio o già nominate o in progetto.

L'ostacolo

L'impressione complessiva che si riceve da queste prime giornate di lavoro, è che siamo ancora nel periodo idillico: abbracciamoci, siamo tutti fratelli. Ma i turbamenti potranno venire — anzi verranno certamente: il cielo di Genova non è del tutto sereno. La Russia: ecco la nube persistente. A Londra fu elaborato dagli esperti un progetto per il riassettamento della Russia, alla quale si domanderebbe (lasciandole piena libertà di reggimento politico) il riconoscimento degli impegni assunti dai governi che precedettero il sovietista ed altre clausole d'indole economica: ma per dichiarazioni fatte da Cicerin ai giornalisti, pare che la delegazione russa dichiarerà di non accettarlo.

I miracoli della radiotelegrafia

GENOVA, 13. — All'inizio della Conferenza è stata organizzata la trasmissione radiotelegrafica di un riassunto dei lavori della giornata della conferenza. Il bollettino, di circa mille parole e affacciato nell'aria dalla stazione ultrapotente della Marina a S. Paolo, alla mezzanotte del tempo medio dell'Europa Centrale, in modo da poter essere sentito da tutte le stazioni radiotelegrafiche interessate e dalle navi che solcano l'Oceano. Grazie ad un accurata organizzazione del servizio telegrafico e radiotelegrafico e in seguito al particolare interessamento dei ministri delle poste e telegrafi e della marina, è stato possibile ottenere in pochi minuti la trasmissione di rilevante numero di parole dall'ufficio telegrafico di Genova alla stazione radio-telegrafica di S. Paolo.

Cifre sbalorditive

ROMA, 13. — Per avere una idea dell'importanza che hanno assunto i servizi telegrafici e telefonici in dipendenza dell'inizio dei lavori della Conferenza di Genova, basterà esaminare alcuni dati riferentisi alla città di Genova. Il giorno 10 corrente furono accettati telegrammi per un totale di 210.000 parole, delle quali 90 mila dell'ufficio della casa della stampa, 25 mila dall'ufficio del palazzo reale e il resto dall'ufficio centrale del telegrafo. Il servizio telefonico fu di grande ausilio al telegrafo, tanto che alcuni giornali potevano svolgere tutto il servizio per telefono. Si ebbero in complesso 630 conversazioni unitarie con Roma, 620 con Milano, 300 con Firenze, 130 con altri uffici italiani, 133 con la Francia, 157 con la Svizzera, 140 con la Germania, 4 col Belgio, 4 coll'Austria.

Complessivamente sulle linee telefoniche facenti capo a Genova, si parlò con centri i taliani per un insieme di centotto ore, coll'estero per 22 ore. Questo intenso lavoro si svolse per la massima parte nella serata e durante la notte.

Allarme francese per una mossa tedesca

PARIGI, 13. — L'inviato speciale dell'Agenzia Havas, a proposito dell'arrivo a Genova del signor Berghmann, rappresentante della Germania presso la Commissione delle riparazioni a Parigi, telegrafa da Genova: L'arrivo di Berghmann deve essere collegato con l'atteggiamento adottato dai delegati tedeschi nella seduta pomeridiana e con la dichiarazione fatta dal signor Hermes che il governo del Reich ha intenzione di mettere in relazione la questione delle riparazioni con quella del disavanzo del bilancio tedesco. Ora nei circoli francesi della Conferenza si fa rilevare che non si tratta di sapere perchè non esistano in certi paesi i debiti nei bilanci, ma si tratta di cercare i mezzi adatti per coprire i disavanzi. Quando la delegazione tedesca presenterà osservazioni scritte sarà facile rispondere che tra i mezzi per rimediare alla situazione figurano l'arresto della emissione della carta moneta, e l'emissione di un prestito all'estero. Qualunque cosa avvenga ci si assicura che nessuna proposta che appagasse i diritti degli alleati, toccando però le riparazioni, sarà messa in votazione in seno alla sottocommissione finanziaria.

La commissione delle riparazioni inflessibile

PARIGI, 13. — Si conferma che la Commissione delle riparazioni persisterebbe nella sua decisione precedente con la quale essa ha accordato alla Germania una moratoria fino al 31 maggio prossimo, sotto la espressa riserva di determinare a detta epoca che la dilazione sarà non sarà prorogata.

La Commissione, considerandosi vincolata dai termini della sua nota del 21 marzo, la Germania sarebbe obbligata ad effettuare alle date stabilite, cioè al 15 aprile ed al 15 maggio, i versamenti che sono stati richiesti e che ammontano a 50 milioni di marchi oro.

I Governi alleati d'accordo nella questione d'Angora

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» dice: I tre governi alleati sono d'accordo riguardo all'atteggiamento da adottare circa le controproposte del Governo di Angora inviate da settimana scorsa, in risposta all'invito delle potenze per un armistizio in Anatolia. La Francia, la Gran Bretagna e l'Italia avrebbero espresso il parere che la risposta turca, secondo la quale la evacuazione dei greci dall'Asia Minore dovrebbe essere una delle condizioni dell'armistizio, è inaccettabile.

La giornata del Re a Milano

MILANO ,13. — Ieri mattina S. M. il Re ha visitato la caserma di artiglieria «Principe Eugenio» passando in rivista le truppe del presidio e trattenendosi quindi a conversare con le numerose autorità militari. Alle ore 9, il Re, ha inaugurato al Conservatorio la fiera campionaria.

Ha pronunciato elevate parole di saluto il senatore Nava, e quindi ha detto un discorso il ministro dell'industria on. Teofilo Rossi.

Il Re ha quindi visitato alcuni stand.

Al Touring e a S. Siro

Nel pomeriggio S. M. il Re si è recato a visitare la sede del Touring Club, entusiasticamente acclamato da una grande folla, che lo ha accolto sventolando fazzoletti e bandiere, agitando cappelli e lanciando fiori. S. M. il Re fu ricevuto dal gr. uff. Bertarelli, presidente del Sodalizio e la vice-presidente comm. Bognetti.

Il gr. uff. Bertarelli ha portato il saluto del Sodalizio, presentandogli il primo saggio del grande atlante internazionale e la prima copia della guida dell'Italia centrale. Dopo una visita ai vari uffici, il Re, accompagnato dal conte di Torino e dal personale dei seguiti, si è recato sul piazzale Sempione, dove ha assistito allo sfilamento dei sodalizi cittadini. Un imponente corteo, formato dalle associazioni patriottiche, politiche e sportive e da quelle per la istruzione premilitare con bandiere e gagliardetti e musiche, ha sfilato dinanzi al Re.

Terminato lo sfilamento il Re si è recato al campo delle corse a S. Siro. Al suo giungere all'Ippodromo, affollatissimo di pubblico, il Sovrano è stato fatto segno ad una grande manifestazione di affetto e di omaggio. S. M. il Re ha assistito allo svolgimento della corsa per il «Premio Esercito» per ufficiali in uniforme ed ha fatto quindi ritorno al palazzo reale. Una grande folla di popolo, che si era addensata in Piazza del Duomo e dinanzi al Palazzo reale, ha rinnovato, al ritorno del Sovrano, una imponente calorosa dimostrazione.

Entusiasmo alla Scala

Ieri sera il Re si è recato ad assistere alla «Scala» ad una serata di gala data in suo onore. Lungo il tragitto dal palazzo reale al teatro, il Sovrano è stato oggetto di entusiastiche dimostrazione da parte di una immensa folla. Il Sovrano è stato ricevuto nel vestibolo della «Scala» dal prefetto sen. Lusignoli, dall'on. De Capitani e dalla Commissione scaligera. Quando S. M. il Re è entrato nel palco reale non era ancora terminato il primo atto del «Mefistofele» e per suo desiderio l'esecuzione non venne interrotta.

Però appena calato il sipario è stata fatta dal numerosissimo pubblico una calorosa dimostrazione al Re, con applausi e grida rinnovate di «Viva il Re! Viva l'Italia!». Il Sovrano, in piedi nel palco reale, col Conte di Torino e il prefetto ha ringraziato. L'orchestra, diretta dal Maestro Toscanini ha intonato la marcia reale, mentre gli spettatori in piedi continuavano ad acclamare il Sovrano.

Tutti gli artisti, le masse corali, i macchinisti, gli attrezzisti, gli addetti al palcoscenico, si sono affollati alla ribalta, acclamando anch'essi il Sovrano.

Cessata la manifestazione, il Re ha ricevuto nel suo palco il Maestro Toscanini, al quale ha espresso la sua soddisfazione. S. M. il Re, dopo la fine del secondo atto ha lasciato il teatro, mentre il pubblico rinnovava l'entusiastica dimostrazione. Sulla piazza, dove una folla immensa stazionava per fare omaggio al Re, e lungo tutto il percorso fino al Palazzo Reale, il Re è stato fatto segno a vivissime acclamazioni.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

PRO FRIULI

Sono state diffuse in città e provincia molte schede di adesione alla «Pro Friuli» che dovrà diventare (è inutile ripeterlo) l'istituzione più provvida della nostra Provincia perchè dovrà mirare alla valorizzazione più completa di tutte le sue ricchezze naturali, facendole conoscere ed apprezzare a cittadini ed a forestieri.

Promuovendo con opportune pubblicazioni e con speciali festeggiamenti ed escursioni la «industria del forestiero» essa tornerà di grande utilità a tutta l'industria alberghiera ed a tutti i traffici così del grande come del piccolo commercio.

Tutti dunque dovrebbero aderire alla iniziativa, la quale prenderà tanto maggiore e più completo sviluppo, quanto maggiori saranno i mezzi e quanto più largo e diffuso l'appoggio.

Si pregano perciò nuovamente coloro che ebbero le schede di adesione di volerle rimandarle firmate alla sede presso la Federazione Friulana Industria e Commercio, in Piazza Duomo 1, Udine.

Società amici della musica

In questi giorni si dovrà procedere alla costituzione della Società Amici della Musica. Per poter constatare però se il numero degli aderenti sia sufficiente, tutti coloro i quali hanno avuto le schede, sia per raccogliere che per dare le loro adesioni, sono pregati di volerle riportare subito al cav. uff. Ugo Zilli, al quale pure potranno essere date nuove adesioni.

E' certo che nella città nostra dovrà sorgere questa Società con l'intento di elevare il gusto e la coltura musicale con tutte quelle manifestazioni artistiche che alla musica sono collegate; ma per arrivarvi occorrono mezzi sicuri che i promotori contano ottenere da un largo numero di soci ai quali soltanto saranno riservate le esecuzioni.

La beneficenza, in occasione delle nozze d'argento dei sovrani

XXIV elenco delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano:

Somma precedente L. 57178.40 — Insegnanti ed alunne Collegio Uccellis 400, Zavagno ing. Osvaldo di Spilimbergo 125, Leonarduzzi Romolo 117, Morelli de Rossi cav. uff. Gius. 115, Esattoria Consorzale di S. Daniele 100, Congregazione di Carità di S. Daniele 25, Congr. di Carità di Osoppo 50, Congr. di Carità di Budoia 25, Lovaria co. dott. Ant. 35, Locatelli nob. Ant. 35, Bolzicco Secondo 19, Buttò cav. dott. G. parroco S. Redentore 25, Sbuelz Alessandro 5, Società Operaia M. S. di Udine 25.

Insegnanti e Scuole: Giongo Pietro Dir. Did Sacile 138, Todaro Accursio di S. Cassiano 61.10, Gabba Maria di Vivaro 40, Toso Maria di Buttrio 38, Peresson Giov. di Paluzza 22.15, Laiola Rina di Maniago 20, Bertoli Maria di Pasian di Prato 20, Mula Vinc. di Sauris 19, Beltrame Italia di Maniago 15, Direttore e maestri di Bareis 15, Englaro Maria di Paluzza 10. — Totale 58077.65.

Servizio cambiario

Si avverte il pubblico che nel pomeriggio del giorno di Pasqua il servizio tramviario cittadino e della Udine-Tricesimo verrà sospeso. L'ultimo treno in partenza da e per Tricesimo, è alle 11.15.

Beneficenza

Patronato Friulano Orfani di guerra. — Banca Carnica, cav. Giuseppe Marchi e sorelle e cav. Lino De Marchi e famiglia tutti di Tolmezzo, 25 cadauno in morte dell'avv. cav. Odorico Da Pozzo — Famiglia Commessati Giacomo per onorare la memoria del co. di Trento 20.

Istituto Friulano pro Orfani di Guerra. — Congregazione di Carità di Cividale lire 120 — Municipio di Premariacco 50 — Banca Popolare di Cividale 100 — Angela Angelis ved. Bernardis, nel terzo anniversario dalla morte del figlio 50 — N. N. in memoria di Olimpia Rosso 5 — Bellina Luigi in morte di Luigi Paschini 5 — Danelutti Romeo devolse lire 100 avute da un offensore ed in riparazione dell'offesa. Le oblazioni raccolte nel mese di marzo a favore dell'Istituto ammontano a lire 525.

Orfani dei maestri. — Signora Bellis Del Goa Elodia di S. Maria la Longa 19.60 — Insegnanti di S. Giorgio Nogaro a mezzo dell'ispettore Rapuzzi 75 — Il Comitato esprime viva riconoscenza ai generosi insegnanti e all'ispettore Rapuzzi che fece raccogliere fra i suoi dipendenti oltre 500 lire per la benefica istituzione.

Congregazione di Carità — In morte di Coccolo Daniele famiglia Valle Ciani e Valle Guglielmo di Fagagna 10 ciascuno.

Ricreatorio Carlo Facci — In morte di Emilio Mattioni, Francesco Ortiga e Demetrio Vendruscolo 5 ciascuno.

Casa di Ricovero. — In morte del cav. Enrico Del Fabro, Italia e Giulia Busolini di Buttrio, 20 — In morte della signora Maria Bortolotti ved. Migliorini offrirono lire 10: il co. Giuliano di Caporiacco, il dott. Mario Pedrola, il comm. ing. G. B. Cantarutti; — lire 5: Zanon, Mazzolini Nello, Marchesin Virgilio, Ferrari ing. Lionello, Conchione G., Pagnutti Ant., Zacchi Seb., Rumiz Fabio, Varutti cav. Ern., Zuliani Elia, d'Adda co. Cintio; Tosolini Oddone, Cardoni geom. Ricc., Cossutti ing. Ern., Fazzutti avv. Ettore, Larocca rag. Giac., Muratore dott. Mario, Conte rag. Enr., Soligo Ricc., Petronio Ilio, Maurich Aldo, Del Piero Umb., Cossio Sante, Sartorelli Ulisse, Michelini Silvia, Ermacora Ignazio, Rizzi E., Vidoni A.; — lire 4: G. B. Ballarin — lire 2: Asciano Osualdo, Carlo Roncali, Mario Barbini — Totale l. 180.

Ospizio Marino Friulano. — A complemento della spesa sostenuta dall'Istituto nella decorsa stagione, per l'invio al mare di 13 fanciulli del Comune di Tricesimo, quel Comitato «Pro Cura Marina» ha versato lire 390. Aggiunte a questa le somme precedentemente raccolte e che ammontavano a lire 2932.25, l'importo complessivo delle offerte del Comune di Tricesimo ne 1921 raggiunge lire 3322.25.

— Sottoscrizione per inscrivere socia perpetua della Croce Rossa Italiana la compianta signora Zanuttini-Traunero Anna. — Versarono lire dieci ciascuno i signori: Morpurgo bar. Elio, senatore; Pecile Camilla, Della Porta co. Amalia, Cossutti Elisa, Simonetti Maria, Pontoni Ines, Di Colloredo Mels march. Costanza, Cosattini Irene, Battistella Ina, Murero Rizzani Carolina, Stringari cav. dott. Giovanni e Luzzatto Fanny.

La sottoscrizione continua anche presso il nostro giornale.

Associazione «Scuola e Famiglia». — In morte: della sig. Anna Traunero Zanuttini, dott. cav. Adelchi Carnielli 10; — della signora Anna Lainati ved. Fra[...]sotti: famiglia Misani Carnielli 25, fa[...]glia prof. Marchesi 10, Ida Bianchi [...] comm. prof. L. Pizzio 10, Fanny Luzz[...]to 10, Anna Bertoli 5.

Associazione Friulana Madri e ved[ove] dei Caduti. — Cap. cav. Giannino An[...] Traversi 60 — In morte del co. Anto[nio] di Trento: famiglia Linussa 50.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte [del] co. Leonardo de Concina: Enrico ed A[n]tonietta de Brandis 50, famiglia co. Gr[...]piero 50.

Associazione Antitubercolare — In m[or]te della signora R. Chiesa Serma[...] cav. A. Cavarzerani 10.

Congregazione di Carità. — In mo[rte] del co. Antonio di Trento: comm. d[...] Roberto Kechler 100.

Pia Unione Dame Carità. — La [...] Linda Petreio Giacometti 1000.

MUNICIPIO DI UDINE

TRADIZIONALE

FIERA DI S. GIORGIO

Giovedì 20 Aprile - Venerdì 21 - Sabato 22 e Domenica 23

Fiera Cavalli - Mercato Bovini - Mercato Suini

CONCORSI A PREMI

Cavalli da tiro pesante - Fattrici pregne o con puledro - Puledri da due anni in su - Cavalli da tiro leggero - Gruppi di cavalli presentati da allevatori e da negozianti - Prov[e] di traino per cavalli di tiro pesante in pariglia e soli - Premi in denaro - Bollet[te] gratuite di monta - Medaglie e diplomi - Premi in denaro ai conducenti - Scuder[ie] municipali gratuite per il ricovero degli animali - Grandi gare di tiro al Piccione - Straordinari Spettacoli Teatrali.